

Cinque feriti a Firenze

Crollo allo stadio

Alla fine della partita Fiorentina-Milan, mentre la folla scendeva dalle gradinate, ha ceduto una ringhiera. Cinque spettatori pressati dalla folla sono precipitati nel vuoto ferendosi più o meno gravemente. Altre persone hanno riportato solo lievi escoriazioni. Rendendosi conto del pericolo gli spettatori si sono aggrappati gli uni agli altri per non venire travolti nel vuoto. (LA NOTIZIA A PAGINA 2)

Il Milan passa a Firenze mentre si fa luce il Torino

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prosegue la battaglia contro il ricatto d.c. nonostante il cedimento della destra socialista

Il SIFAR oggi alla Camera

Amendola: «Il rifiuto all'inchiesta rivela l'intervento USA nella politica italiana»

Si spieghino meglio

L'ONOREVOLE Nenni scrive il Corriere della Sera in un articolo sull'Avanti!, oggi scrive pensieri giusti pur tra un aggrigliato ragionare. Il pensiero di Nenni che al Corriere sembra «giusto» è il sì, di Nenni e di una parte della direzione del PSU, al ricatto d.c. per evitare l'inchiesta parlamentare sul SIFAR e il luglio '64. L'aggrigliato ragionare è il tentativo, non molto riuscito in verità, di dimostrare che «far politica» per un partito operaio, significa, oggi come nel 1964, cedere. E' la impostazione classica di Nenni di oggi: la quale, tuttavia, stride con forza con la impostazione esattamente contraria di molti altri leaders socialisti del PSU, da De Martino a Lombardi, i quali fanno risalire proprio alla ininterrotta politica di concessioni e cedimenti la ragione prima dell'indebolimento della funzione socialista nel governo.

La capitolazione imposta dai nemici al PSU appare tanto più grave, in quanto — ci sia permesso di ritenerlo — essa giunge al termine di un processo di maturazione durante il quale, dopo averla tanto osteggiata e ignorata, agli stessi dirigenti socialisti, tutti, la necessità dell'inchiesta parlamentare proposta dai comunisti era apparsa, e appare, assolutamente giustificata. Eppure per mesi l'Avanti! si era espresso contro l'inchiesta. Poi, poco a poco, la clamorosa logica stessa dei fatti aveva dimostrato — e continua a dimostrare — che la questione del SIFAR è una questione politica primaria cui non si può sfuggire se non si vuole rendere complici di una politica di affossamento della Costituzione. La logica dei fatti ha dimostrato — e continua a dimostrare — che la questione del SIFAR è una questione politica primaria cui non si può sfuggire se non si vuole rendere complici di una politica di affossamento della Costituzione. La logica dei fatti ha dimostrato — e continua a dimostrare — che la questione del SIFAR è una questione politica primaria cui non si può sfuggire se non si vuole rendere complici di una politica di affossamento della Costituzione.

se? Vuol dire, per esempio, che in Italia — il richiedere una inchiesta parlamentare che indichi non sui James Bond ma sui politici che tramano contro la Costituzione non si può, altrimenti c'è qualcuno che fa il colpo di Stato? E chi è questo qualcuno? E' italiano o americano?

Anche l'on. Sullo, che è un membro autorevole della direzione d.c., non può lanciare il sacco e nascondere la mano. Deve completare — come Nenni — il suo pensiero e chiarire il senso della sua affermazione. L'opinione pubblica ha bisogno di sapere, se, per la DC — come per Nenni — l'Italia è uno Stato fondato sul diritto e sulla sovranità del Parlamento o — come pare che Nenni e Sullo ritengono debba essere — uno Stato che si regge solo in base a un compromesso con forze che intendono ricattare, anche con la forza, per asservirlo.

Maurizio Ferrara

Secondo il Ministero della Difesa, solo 34 mila fascicoli del SIFAR sono illegali: per gli altri 123 mila casi è giusto continuare la schedatura?

ROMA, 28 gennaio

A partire dalle 16 di domani la Camera affronterà i temi del «caso» del SIFAR e quelli, strettamente collegati, dei tentativi autoritari messi in atto nell'estate del '61 parallelamente alla crisi del primo governo Moro. Non è escluso che prima del dibattito, o in una sua parentesi, venga anche convocato il Consiglio dei ministri, per discutere i termini del discorso che l'on. Moro dovrebbe pronunciare a nome del governo, probabilmente nel pomeriggio di martedì. L'avvio alla discussione verrà dato quindi dai presentatori delle mozioni, interpellanze e interrogazioni che hanno provocato questo confronto in sede parlamentare.

Davanti alla Camera si trovano anche, dopo la scadenza del termine del 23 gennaio, le proposte di legge del PCI (presentate nel marzo del 1967!) e del PSU per un'inchiesta parlamentare sul servizio di spionaggio. Fino a questo momento, sia il governo, sia la maggioranza, non hanno preso una de-

cisione relativa all'articolazione del dibattito e alla sua conduzione: secondo l'agenzia di stampa, DC, socialisti e repubblicani dovrebbero presentare nei prossimi giorni a Montecitorio un ordine del giorno congiunto, sul quale, data «l'importanza del tema in discussione», il governo potrebbe fidarsi.

Parlando a Genova, il compagno Giorgio Amendola ha osservato, appunto, che il Paese si avvia alle elezioni politiche in una situazione gravida di pericoli, avvelenata dagli scandali e dai tentativi autoritari del '61. Il grado di subordinazione in cui il Patto atlantico ha ridotto l'Italia — ha detto Amendola — è denunciato dalla stessa motivazione con la quale l'on. Moro ha creduto di poter giustificare il suo rifiuto della DC per un'inchiesta parlamentare sul SIFAR.

Secondo Moro — ha proseguito Amendola — il Parlamento italiano non potrebbe esercitare la sua funzione di controllo del l'operato dell'esecutivo per non coprire i rapporti esistenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Ma allora questi rapporti permettono agli USA di esercitare un'illecita influenza sulla vita del Paese, e sulla stessa possibilità per il Parlamento di ascoltare alla sua funzione di controllo? E' quello che noi difendiamo con la massima fermezza, ed è per questo che noi chiediamo che l'Italia esca dal Patto atlantico per riconquistare la piena indipendenza nazionale. Nel momento in cui la politica aggressiva degli Stati Uniti rappresenta una permanente offesa alla pace nel mondo — come è dimostrato che dalla continuazione dell'aggressione al Vietnam dall'ultimo scandalo episodio della nave «Pueblo» — l'Italia, per difendere la pace e la sua sicurezza, e garantire la libertà democratiche conquistate dalla Resistenza, ha concluso Amendola, deve uscire dal Patto atlantico.

Alla vigilia del dibattito parlamentare, insieme alla rivelazione, emersa in questi giorni, è la sua pubblicazione del «rapporto Redolini», dei 157 mila fascicoli dello spionaggio per altrettanti cittadini italiani, e giunta anche una conferma del ministero della Difesa, la quale — per difendere la pace e la sua sicurezza, e garantire la libertà democratiche conquistate dalla Resistenza, ha concluso Amendola, deve uscire dal Patto atlantico.

In sostanza: e vice la cifra di 157 mila italiani «colpiti» soltanto 34 mila dei fascicoli raccolti nelle cas-sefforti del servizio di spionaggio, però, sono i legali, secondo Tremelloni, 123 mila cittadini possono continuare ad essere spiati, schedati e catalogati negli archivi del SIFAR (ora SID). Perché? Anche su questo punto il governo è chiamato a rispondere: siccome non può essere ragionevolmente sostenuto che 120 mila italiani sono spie (o spie in potenza), e «domani» — come — tanto dire al SIFAR, ciò significa che il governo, insieme al rifiuto dell'inchiesta parlamentare, vuol far passare sotto-banco la tesi della validità della schedatura di massa.

In commento alle decisioni della Direzione socialista e contenute in un discorso del ministro Preti, il quale ha detto che

Al Napoli il grande incontro con la Roma in piena crisi piegata da 2 reti di Altafini

La classifica di serie «A»

Table with 3 columns of team names and points: MILAN 25, INTER 18, BRESCIA 13, TORINO 21, FIORENTINA 18, SAMPDORIA 12, JUVENTUS 21, BOLOGNA 17, L. VICENZA 12, VARESE 21, ATALANTA 16, SPAL 12, NAPOLI 20, ROMA 16, MANTOVA 11, CAGLIARI 19, VERONA 10, PAREGGIO, PERDENTE.



La vittoria del Milan a Firenze (che col clamoroso 5 a 0 del Torino a Brescia ha caratterizzato la giornata) ha fatto fallire la profezia di Herrera, secondo il quale oggi l'Inter sarebbe stata a tre punti dal Milan. La decisione della Lega di dare vittoria al Cagliari e la marcia dei rossoneri hanno reso inutili le profezie di Brini (nella foto: la prima rete del mediano).

Energica denuncia delle temerarie manovre di guerra americane

Monito nordcoreano al governo di Washington

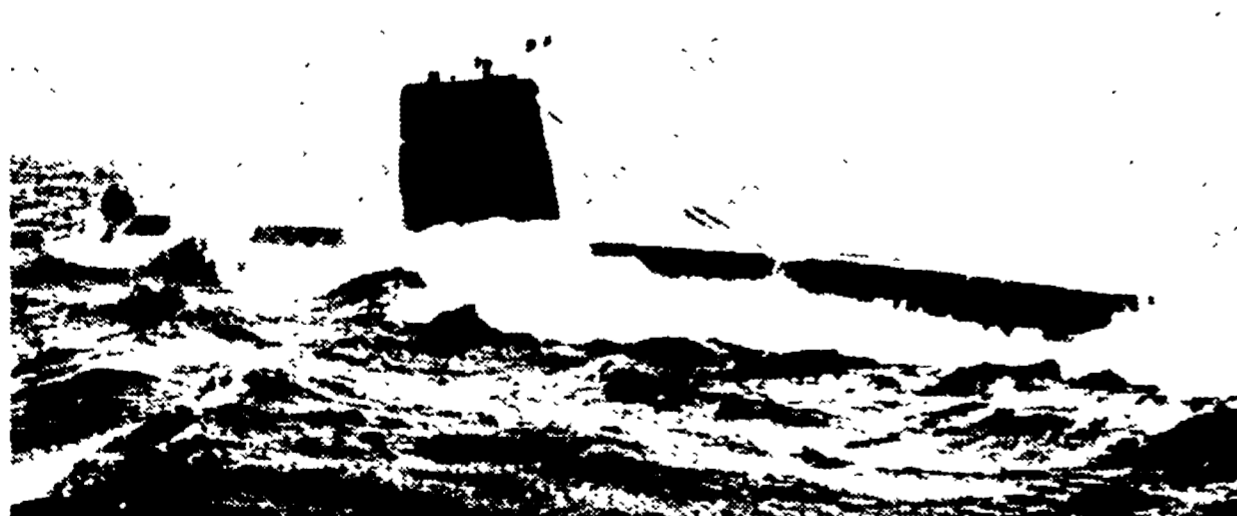
Un editoriale dell'organo del CC del Partito dei lavoratori - Oggi riprende al Consiglio di sicurezza il dibattito sul «caso Pueblo» - Commenti della «Pravda» e dell'agenzia «Nuova Cina» - Provocatorie notizie diffuse dal comando USA a Seul

Le valanghe seminano morte



VIENNA — L'ondata di valanghe che si è abbattuta sull'Austria e sulla Svizzera ha già provocato decine di vittime, tra le quali due famiglie con 11 bambini. Nella foto AP: soccorritori all'opera a Sionen, in Svizzera, dove una casa è stata travolta ed una madre con cinque figli ha trovato la morte. L'altra famiglia, quella del maestro di sci Aldo Haller (marito, moglie e sei figli) è stata distrutta a Koesterle (Austria).

Dopo l'israeliano «Dakar» il francese «Minerve» Due i sottomarini scomparsi



TOLONE — Mentre continuano con sempre minori speranze le ricerche del sottomarino israeliano «Dakar», a Tolone è stata annunciata la scomparsa di una delle più moderne unità della flotta sottomarina francese, il sommergibile «Minerve» (nella foto AP). Il sommergibile, con a bordo 52 uomini di equipaggio, è stato segnalato per l'ultima volta al largo di Tolone. Avrebbe dovuto rientrare alla base sabato. Diciassette navi, tra le quali la portaerei «Clemenceau», dieci spazzamine e rimorchiatori ed un numero imprecisato di aerei ed elicotteri pattugliano la zona nella quale il sommergibile operava. (A PAGINA 12 IL SERVIZIO)

Erano a bordo del B-52 precipitato in Groenlandia

Tutte in pezzi le quattro H

COPENHAGHEN, 28 gennaio. Tutte le quattro bombe all'idrogeno che si trovavano a bordo del B-52 precipitato in Groenlandia la scorsa settimana, sono andate a pezzi ed i frammenti, compresi le micidiali cariche radioattive, si sono dispersi sulla superficie ghiacciata o in fondo al mare. La conferma di questa rassicurante supposizione è diffusa già nei giorni scorsi in Danimarca, è stata data oggi proprio dall'ambasciata americana a Copenaghen. Un comunicato dell'ambasciata, che cita una dichiarazione del Dipartimento americano della Difesa, precisa che i numeri di serie trovati sui frammenti scoperti sul ghiaccio nel luogo della caduta del «B-52» corrispondono a quelle che in base alla documentazione esistente nel Comando aereo strategico, hanno i numeri di serie delle varie parti dei quattro ordigni.

Contro gli arresti illegali Oggi sciopero in Sardegna

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 28 gennaio. Lo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per protestare contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro di Cagliari, compagno Daverio Giovanni, e dell'operaio Paolo Penù, sta trovando massicce adesioni in ogni parte dell'isola. Macchine dei sindacati hanno diffuso oggi, attraverso gli altoparlanti, le parole d'ordine dello sciopero: «Si levi unitaria la lotta di tutti i lavoratori. Partecipate lunedì alle astensioni dal lavoro decise dai sindacati di categoria. Alle ore 10 dello stesso giorno tutti i lavoratori e i cittadini».

9. p. SEGUE IN ULTIMA

CONVINTI — finalmente! — della correttezza di questa impostazione che ha conquistato anche il riluttante giornale del PRI, i dirigenti socialisti nemici hanno trovato una brillantissima soluzione: accettare l'inchiesta, in linea di principio, e negarla in linea di fatto. Ed è allarmante, però, che tra i prestati motivi di avvenimenti per capitolare (oltre all'incredibile scusa del terremoto), vi sia lo stesso pretesto che nel luglio 1964 lo consigliò — anche allora! — a scegliere la via della capitolazione piuttosto che quella della crisi. Ci è sembrato — scrive Nenni oggi — che l'interesse del Paese consistesse in una crisi destinata ad assumere, nelle condizioni attuali, aspetti ben più inquietanti di quelli della crisi del luglio 1964. Cosa vuol dire il vice presidente del Consiglio con questa frase? Forse allude

SEGUE IN ULTIMA